

« In caso che la moglie Pollia non volesse convivere coi figli, le asse-  
gnava vitto, vestiti e salarii sufficienti e tutto il necessario per lei, la  
« *damicella e la pedisecha* e più il *palatium seu castrum novum cum area*  
« *turris horologi cum toto eiusdem aedificio sito in burgo seu castro vici-*  
« *nale dicti loci Doliani cui coherent Domini Theobaldus et Georgius de*  
« *Salutiis condomini loci Doliani et Ripae Burgi Doliani* ».

Si tratta adunque di scegliere colei, che diede per tanto tempo nome  
alle Ripe, tra le due Pollie, la prima moglie del padre Arcello, la seconda  
moglie del figlio Costanzo.

Io sto per la seconda, perchè non risulta che la prima fosse padrona  
del castello sopra le Ripe, nè che vi abitasse, avendo anzi fatto testamento  
nel *Castellaccio*, luogo di sua residenza, e può essere che il *Palatium seu*  
*castrum novum* del 1496 non esistesse ancora nel 1450; — perchè invece è  
accertato che la seconda era proprietaria di tale castello ed è naturale che,  
morto il marito, divenuti i figli maggiori di età, accasate le figlie, ella vi  
fissasse la sua dimora.

Fra i molti della famiglia Saluzzo-Dogliani, e taluno illustre, come va  
che sola Pollia legò il suo nome ad una regione della loro Signoria?

La nobildonna, rimasta vedova in giovane età, con i quattro figli pu-  
pilli, ebbe largo campo ad esercitare la sublime virtù di madre, rispecchian-  
dola sull'intero Comune, ove sarà stata madre ancora dei miseri e dei  
derelitti.

E la tradizione popolare lasciò nell'oblio i fulmini di guerra che sba-  
lordiscono e passano, e non i soavi e dolci sentimenti che infiorano la vita  
e formano il duraturo patrimonio umano.

Se così fu, perdonami, o Pollia, di averti destata per brevi istanti dal  
tuo sonno tranquillo; io non lo feci che per renderti omaggio.

## VII.

### Fine della Signoria di Saluzzo.

Francesco marchese di Saluzzo moriva da prode il 28 marzo 1537,  
colpito da una archibugiata, nell'assalto dato a Carmagnola occupata dai  
Francesi.

Gabriele, vescovo d'Aire, ultimo figlio di Ludovico II, fu investito  
del Marchesato da Francesco I re di Francia, al quale rese omaggio di  
fedeltà il 21 luglio successivo.

Veramente sarebbe spettato al fratello Giovanni Ludovico, ma egli  
andava ramingo senza aiuti.

Gabriele si mostrò inetto al governo preferendo il quieto vivere nel  
castello di Revello, mentre i suoi stati erano ruinati or dai francesi, ora  
dagli imperiali. Dinnanzi alla congregazione dei saluzzesi dell'11 gen-  
naio 1546, egli chiedeva consiglio sul luogo più sicuro per ripararvisi;